



PRIMO PIANO

Risparmio, raccolta estiva record

Nel mese di agosto gli investimenti netti effettuati sui prodotti assicurativi e previdenziali sono risultati pari a circa 1 miliardo di euro, coinvolgendo principalmente le unit linked (788 milioni di euro) e le polizze vita tradizionali (221 milioni). A rilevarlo è Assoreti, precisando che il bilancio mensile delle gestioni patrimoniali individuali è positivo per 61 milioni di euro, con una maggiore concentrazione di risorse sulle Gpf (51 milioni di euro). Più in generale, le reti dei promotori finanziari hanno registrato una raccolta netta positiva di 1,8 miliardi di euro che, secondo l'associazione, rappresenta "il migliore risultato mai rilevato dall'associazione nel mese estivo". Secondo i dati rilevati da Assoreti l'attività si è concentrata "quasi esclusivamente sui prodotti del risparmio gestito (1,8 miliardi)" mentre il saldo delle movimentazioni sui prodotti amministrati "è lievemente superiore alla parità (2 milioni)". Il bilancio complessivo dei primi otto mesi dell'anno è, pertanto, positivo per 15,6 miliardi di euro, "attestandosi al massimo livello degli ultimi quattordici anni". La raccolta netta realizzata attraverso la distribuzione diretta di quote di Oicr è complessivamente pari a 769 milioni di euro.

Beniamino Musto

RISK MANAGEMENT

Erm e governance, l'evoluzione per la crescita

Gestione del rischio e buon governo. Una sfida di fronte alle imprese, ma anche una prospettiva di sviluppo per il risk manager, un professionista chiamato sempre più attivamente a integrarsi nei processi aziendali. Se n'è parlato al 15esimo convegno annuale di Anra

Oltre 570 iscritti, il che equivale a un record per un evento dell'associazione, numerosi interventi e workshop per approfondire e indagare sul campo, tra le aziende, il mutare di una professione: quella del risk manager, del gestore dei rischi aziendali, sempre più importante all'interno delle imprese, a loro volta sempre più esposte a rischi nuovi.

Il 15esimo convegno annuale di **Anra**, l'associazione che riunisce risk manager e responsabili delle assicurazioni aziendali, che si è svolto da giovedì 25 a venerdì 26 settembre scorsi a Milano, quest'anno ha indagato il tema del cambiamento, della mutazione cui la professione è chiamata ad aderire. Sempre più importante è quindi l'evoluzione del *risk management*, che da tradizionale si sta evolvendo verso qualcosa di ancora fluido:

nell'ottica di integrare le competenze sui rischi con il buon governo dell'impresa. Ecco perché il tema di quest'anno è il connubio sempre più forte tra *enterprise risk management*, ovvero la pratica di affrontare in modo omogeneo e integrato l'intero ciclo del rischio aziendale (strategico, di mercato, reputazionale, regolatore e compliance) e la *governance*. In questo contesto il risk manager non sarà soltanto chi gestisce i rischi assicurabili ma qualcosa di più, che dovrà necessariamente integrarsi con le funzioni di *internal audit*, controllo di gestione e compliance: un risk manager, dunque, sempre più decisivo nelle scelte, accanto, se non dentro, al board of direction dell'impresa.

UNA VISIONE OLISTICA DEL RISCHIO

"Noi crediamo - ha detto **Paolo Rubini**, presidente di Anra, nella sua introduzione alle due giornate dell'assise - che la strumentazione di cui dispone il risk manager sia essenziale in un processo di Erm, in una visione olistica del rischio. Il risk manager, in qualità di chief risk officer, potrà in questo modo coordinare il risk committee". Una funzione integrata a quella della governance, che sappia distinguere e orientare le scelte d'impresa, attraverso una decodificazione chiara del *trade off* tra rischio e opportunità.

Di questo ha anche parlato uno degli ospiti più attesi del convegno, il presidente di **Ferma**, **Julia Graham**. Ferma è la federazione che riunisce le associazioni nazionali dei risk manager. Le varie associazioni sono ovviamente di dimensioni diverse da Paese a Paese. Sono 22 in 20 Stati europei: Germania e Spagna ne hanno due. Graham ha sottolineato che anche le più piccole contribuiscono a creare cultura del rischio nel proprio territorio e in Europa. "Anra - ha detto - è particolarmente attiva nel condividere educazione al rischio e nel veicolare le *best practice* della professione".

(continua a pag.2)



Paolo Rubini, presidente Anra



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**



Julia Graham, presidente Ferma



(continua da pag. 1)

GRAHAM: IL RISK MANAGER TRA INNOVAZIONE E DIVERSITÀ

Graham, nel suo intervento, ha sottolineato più volte il concetto della crescente rischiosità dell'ambiente, elencando come esempio le principali minacce individuate dal **World Economic Forum 2014**. Al primo posto, più dei rischi tecnologici, ci sono le crisi di finanziamento delle economie chiave, cui segue la tendenza, che si teme strutturale, di un aumento della disoccupazione e del lavoro non qualificato. Sul gradino più basso del podio, un rischio spesso trascurato dagli europei, ma di una portata devastante: la mancanza di acqua, il bene primario del pianeta. A questo si uniscono il cambiamento climatico e il fallimento delle politiche di mitigazione, le catastrofi naturali, le crisi umanitarie e la crescente instabilità politica (si veda i Paesi dell'Africa del nord, del Medio Oriente, la Russia e l'Ucraina).

Rispondere a queste sfide non sarà facile: Graham, che sarà presidente di Ferma fino all'ottobre 2015, si impegna attraverso tre parole chiave: innovazione, professione e diversità.

LA GOVERNANCE AL CENTRO DEL SISTEMA

E l'Italia? In questo contesto, le aziende del nostro Paese, lo sappiamo bene, lottano per restare a galla, tra fallimenti, *credit crunch*, una burocrazia a dir poco barocca e un fisco disordinato. E, come già detto, anche mancanza di cultura del rischio. Per parlare di Italia, è interessante citare le posizioni di imprenditori e risk manager, chiamati in prima persona a parlare della propria esperienza.

Paolo Ainio è il fondatore e ad di **Banzai**, la prima azienda italiana di *e-commerce*, nonché un editore totalmente on line. "Il mio è un settore - ha detto alla platea del convegno - in cui se non innovi sei finito. Ma innovare significa rischiare, sempre: un

imprenditore deve gestire i rischi rispetto alle opportunità e qualche volta pensare, più che a guadagnare, a cercare di perdere il meno possibile". Non è comunque il caso di Banzai, che con 200 milioni di euro di fatturato all'anno, 500 dipendenti e una crescita annua del 25%, dimostra di essere un'isola felice. Dal 2015, l'azienda potrebbe sbarcare in borsa: "il rischio maggiore - ha sostenuto Ainio - è arrivare all'appuntamento con processi inadeguati: ecco perché stiamo rivedendo tutto con la massima cura, cercando di arrivare preparati a una fase nuova". Il rischio maggiore, secondo Ainio, è quindi il fallimento della governance dei sistemi: questo crea un meccanismo di conflittualità che non facilita la gestione del rischio.

MULTINAZIONALI TRA RISCHIO GEOPOLITICO E COMPLIANCE

Dal punto di vista dei risk manager le cose negli ultimi anni stanno cambiando, come testimoniano **Massimiliano Fossati**, cro in Italia di **Unicredit** e **Jennifer Hoffman**, corporate risk management director di **Astaldi**. Due grandi aziende, con la testa in Italia e tante diramazioni nel mondo.

Per quanto riguarda le banche, Fossati ha spiegato come **Eba** e **Bce** stiamo inasprendo le funzioni di ispezione: "da novembre - ha detto - gli stress test della Banca centrale saranno fatti in modo regolare. Questo ci servirà a equilibrare il nostro set informativo e soprattutto ad adeguare, eventualmente, il profilo di rischio rispetto al capitale". La vigilanza che passa da **Bankitalia** a Bce è quindi un salto importante, ma non solo le banche italiane dovranno cambiare qualcosa: "tutto il sistema - ha precisato Fossati - dovrà imparare a fare più gestione del rischio. Unicredit aveva già rafforzato i controlli".

Per Astaldi, i rischi Paese e geopolitico si stanno alzando in questi ultimi anni. Il business della società di costruzioni è soprattutto all'estero e spesso in zone che si stanno rivelando sempre più rischiose. "La compliance e il rischio operativo - ha spiegato Hoffman - sono legati a quello geopolitico. Il nostro amministratore delegato ha fortemente voluto l'integrazione con il risk management, proprio perché è essenziale allineare il piano industriale al *framework* dei rischi. Gli uffici di gestione dei rischi lavorano sempre a stretto collegamento con il settore finanziario, l'internal audit e anche con gli affari legali: una strategia di integrazione approvata da ceo e *top management*". Ed è proprio in quest'ottica che si esalta quella visione olistica di Erm e governance, che è l'obiettivo principale del risk manager di oggi e di domani.

Fabrizio Aurilia



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



Innovare, prima di tutto

Questa la priorità strategica per le compagnie assicuratrici, secondo una ricerca patrocinata da Aifin e Ania e realizzata da MarketLab. Le imprese lamentano però eccessiva regolamentazione e vincoli operativi e organizzativi

L'innovazione diventa un irrinunciabile fattore strategico, anche per il settore assicurativo. A pensarla così il 58% delle compagnie intervistate dall'*Osservatorio innovazione Assicurativa*, patrocinato da **Aifin** (Associazione italiana financial innovation) e **Ania** e realizzato da **MarketLab** (società di consulenza strategica specializzata nel settore bancario, assicurativo e finanziario), con il sostegno di **Ddway**, **Europ Assistance** e **Saturn Over**.

In particolare, la ricerca rivela che il 62,6% del campione considera l'innovazione di prodotto/servizio quella prioritaria e le aree organizzative sui cui si concentreranno i principali cambiamenti di valore strategico sono quella commerciale (65%), marketing (58%) e It (51%).

“Abbiamo rilevato – conferma **Sergio Spaccavento**, presidente Aifin – un grande interesse da parte del settore assicurativo per il tema dell'innovazione. Affinché questa focalizzazione strategica non sia solo una dichiarazione d'intenti, è necessario che le compagnie di assicurazione supportino, con adeguate risorse finanziarie, competenze, processi e modelli organizzativi, l'innovazione. Solo in questo modo potranno rispondere all'evoluzione dei bisogni e aspettative della clientela, indicata dalle stesse come il principale driver dell'innovazione e, contestualmente, migliorare le proprie *performance* reddituali, generando valore e garantendo

nel lungo periodo solidità al settore”.

A conferma della forte attenzione da parte del settore assicurativo al ruolo strategico dell'innovazione, il fatto che il 62% delle compagnie assicurative ha un budget specifico dedicato all'innovazione a livello aziendale, di funzione aziendale o di progetto; e il 51% delle imprese assicuratrici prevede che, nel 2014, gli investimenti in innovazione aumenteranno di oltre il



Dario Focarelli, dg Ania

10% rispetto al 2013, focalizzandosi nei prossimi tre anni, su: multicanalità, digitalizzazione, nuovi prodotti e processi, modelli distributivi e organizzativi, dematerializzazione, telematica, innovazione tecnologica, *Crm*, web, adeguamento normativo e sistemi di controllo.

La ricerca ha evidenziato anche alcune criticità di contesto e organizzative che limiterebbero la capacità di innovazione del settore: per l'82% delle

compagnie intervistate la troppa regolamentazione è la principale barriera esterna all'innovazione, mentre per il 48% del campione i vincoli operativi e organizzativi rappresentano una barriera interna.

“Registriamo con soddisfazione – ha concluso **Dario Focarelli**, direttore generale Ania – il forte interesse dimostrato per l'iniziativa dalle imprese di assicurazione. I risultati dell'indagine restituiscono uno scenario innovativo nel settore assicurativo italiano estremamente articolato. Le compagnie di assicurazione assegnano un'alta priorità strategica all'attività di innovazione, impegnando ingenti risorse economiche e umane su una pluralità di fronti. Siamo leader mondiali in alcuni settori – si pensi alle scatole nere – e in altri, per l'utilizzo di nuove tecnologie e *big data*, stiamo sperimentando soluzioni che ci avvicinino alle *best practice*. È verosimile che l'innovazione acquisterà un peso crescente nelle strategie delle assicurazioni per affrontare le importanti sfide che il settore si troverà a fronteggiare nei prossimi anni, come l'invecchiamento della popolazione, il cambio climatico, la progressiva ridefinizione del welfare pubblico”.

Laura Servidio



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 29 settembre di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012



INTERMEDIARI 2014: OBIETTIVO CONSULENZA

Milano, 9 ottobre 2014 (9.00 - 17.00)
Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 61

PROGRAMMA

Chairman **Maria Rosa Alaggio**, *Direttore di Insurance Review e Insurance Magazine*

09.00 - 09.30 – **Registrazione**

09.30 - 09.50 – **Osservatorio Distribuzione Assicurativa – Edizione 2014**
La qualità del servizio come leva di fidelizzazione
Marco Lanzoni, responsabile divisione finance Scs Consulting
Giorgio Lolli, manager Scs Consulting

09.50 - 10.10 – **La capacità di offrire soluzioni tailor made**
Maurizio Ghilosso, amministratore delegato Dual Italia

10.10 - 10.30 – **AEC, nuovi mercati e full outsourcing per gli intermediari**
Fabrizio Callarà, amministratore delegato di Aec Wholesale Group

10.30 - 11.00 – **Il ruolo dei gruppi agenti**
Tonino Rosato presidente associazione agenti Allianz
Enzo Sivori, presidente associazione agenti Unipol

11.00 - 11.30 – **Coffee Break**

11.30 - 13.15 – **TAVOLA ROTONDA: Era digitale: quanto vale la consulenza dell'intermediario?**
Carlo Marietti Andreani, presidente Aiba
Maria Luisa Cavina, responsabile servizi intermediari Ivass
Vincenzo Cirasola, presidente Anapa
Massimo Congiu, presidente Unapass
Claudio Demozzi, presidente Sna
Franco Ellena, presidente commissione distribuzione dell'Ania
Giuseppe Galasso, direttore credito concorrenza di Antitrust
Vittorio Verdone, direttore centrale Ania
Luigi Viganotti, presidente Acb

13.15 - 14.10 – **Lunch**

14.10 - 14.30 – **Levoluzione dell'agente plurimandatario**
Michele Colio, distribution & marketing director Aviva Italia

14.40 - 15.00 – **Consorzi tra intermediari: l'unione fa la forza**
Arnaldo Bergamasco, presidente Brokers Italiani
Alessandro de Besi, presidente EIB Consortium

15.00 - 15.20 – **L'intermediario nel contesto europeo**
Carlo Galantini, studio legale Galantini Heilbron Cocco Ordini, consulente Acb e delegato Bipar
On. Patrizia Toia, europarlamentare Pd

15.20 - 15.40 – **Intervista a Giovan Battista Mazzucchelli, amministratore delegato del Gruppo Cattolica**

15.40 - 17.00 – **TAVOLA ROTONDA: Gli intermediari tra social e mobile**
Massimo Agrò, Responsabile Distribuzione di AXA Assicurazioni
Roberto Conforti, presidente Uea
Piero Melis, presidente Agit
Jean François Mossino, presidente Commissione agenti europei
Marco Rossi, head of sales & marketing di DAS Italia
Angelo Scaroni, presidente Macros Consulting

sponsorizzato da



AEC



ASSIMEDICI
CONSULENZA ASSICURATIVA MEDICI
www.assimedicci.it



AVIVA



CGPA
europe



L'assicurazione dalla tua parte



DUAL
making relationships count



INSIA
INSURANCE INTELLIGENCE
& ASSISTANCE



QBE

SCS
CONSULTING



TUTELA LEGALE S.p.A.
Compagnia di Assicurazioni

Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo